



UNIONE SINDACALE DI BASE

PUBBLICO IMPIEGO EMILIA ROMAGNA / SCUOLA

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA DEL 4 SETTEMBRE

Il 4 settembre si è tenuta un'assemblea di lavoratori della scuola, presso la sede dell'USB di Bologna. Si è discusso a lungo sulla **proroga del blocco del contratto** (annunciata dal ministro Madia) e **sul documento del governo sulle linee guida della scuola**.

In merito allo scandaloso blocco del contratto, è stato sottolineato come questo governo abbia mentito ai dipendenti pubblici. In maggio infatti l'USB aveva denunciato la mancanza di stanziamenti per i rinnovi fino al 2020 e la Madia aveva smentito l'intenzione di proseguire il blocco oltre il 2014, affermando che avrebbe trovato le risorse con i tagli della riforma della pubblica amministrazione. I tagli sono stati deliberati, ma il contratto non verrà rinnovato.

Sulle linee guida del governo, si esprime soddisfazione **per la stabilizzazione dei precari**, se fosse confermata, ma forte critica verso l'idea dell'organico funzionale di reti di istituti che prelude ad un ulteriore taglio di posti di lavoro. **Il governo infatti non intende minimamente discostarsi dai criteri della riforma Gelmini** nel determinare gli organici degli istituti. Ciò significa che resteremo con le classi super affollate in quanto non viene deciso un solo posto di lavoro in più. **Inoltre non si dice nulla sulla cronica penuria di personale ATA**.

Il sistema degli "scatti di competenza" viene severamente bocciato in quanto, anche nel caso di una perenne valutazione positiva, per pochi spiccioli a fronte di una richiesta molto consistente di prestazioni aggiuntive, comporta una gara che divide lavoratori che dovrebbero invece puntare a collaborare per meglio realizzare il proprio compito e nega pari opportunità di accesso agli aumenti. Inoltre, per chi si trovi a metà della carriera, il sistema molto probabilmente comporterà comunque una diminuzione stipendiale. **Non verrà poi restituito nulla di quanto sottratto col blocco di contratto e scatti dal 2010 ad oggi**. L'assemblea ritiene poi che il criterio stesso di "merito" vada respinto in quanto gli aumenti uguali per tutti coloro che svolgono una stessa funzione sono una conquista basilare del movimento dei lavoratori. Si sottolinea poi la dubbia legalità di un sistema che promette aumenti in cambio di prestazioni aggiuntive, salvo poi non garantire nulla. In questo modo un insegnante potrebbe scegliere di svolgere tutte le funzioni aggiuntive, ma se non risulterà nel 66% dei premiati non riceverà nulla. Si tratta in pratica della riproposizione della Legge Brunetta che conferisce strapotere ai dirigenti scolastici.

Su quella che il documento chiama governante della scuola, l'assemblea conferma la contrarietà al DPR 80/2013 sulla valutazione degli istituti. Ritiene inoltre che il governo riproponga la filosofia della Legge Aprea, attribuendo ai dirigenti poteri assoluti e svuotando completamente le funzioni degli organi collegiali. Potrà quindi disporre dei lavoratori a proprio piacimento, come e più di un'azienda privata, arrivando a decidere sulle domande di mobilità.

Come annunciato dal ministro Giannini, viene abbattuta ogni differenziazione tra scuola pubblica e privata. Desta forte preoccupazione la spinta ad interventi economici delle imprese che, per stessa ammissione del governo, condizioneranno fortemente i percorsi didattici e la gestione della scuola. Inoltre, comporteranno una netta separazione tra le scuole delle regioni più ricche e delle regioni più povere.

L'assemblea ritiene necessaria una forte mobilitazione, necessariamente preceduta da un fitto e vivo confronto in ogni scuola per spiegare i reali contenuti del documento del governo, al di là della propaganda giornalistica. Si invitano quindi i colleghi a promuovere assemblee spontanee o a contattare l'USB per fare indire un'assemblea sindacale. A breve verranno redatte e diffuse schede dettagliate sui diversi argomenti contenuti nelle linee programmatiche, in modo da favorire una corretta informazione. La mobilitazione dovrà segnare una netta separazione da coloro che sostengono il sistema proposto dal governo e dai sindacati complici che in questi anni hanno di fatto favorito questa involuzione nella scuola, fino ad anticipare il piano Renzi, come accaduto a Trento dove Cisl e Cgil hanno firmato un accordo che anticipa lo scambio diritti-assunzioni proposto nel documento del governo.